

16) non si è considerato che dal gennaio 2003 tutta la Previdenza Agricola, comprende: imprenditori agricoli a titolo principale, coltivatori diretti e oltre il 50 per cento delle aziende agricole che insistono nell'area di competenza della sede di Casarano, era prima accentrata nella sede di Lecce e che attualmente è decentrata nella sede di Casarano;

per adempiere a tutti i compiti relativi alla Previdenza, occorre adibire stabilmente almeno 10 unità;

sulla sede di Casarano gravano non solo la stragrande maggioranza degli adempimenti dell'ex GPA precedentemente svolti dalla sede di Lecce, ma anche il lavoro aggiuntivo determinato dalla gravissima crisi del cosiddetto TAC (Tessile Abbigliamento Calzaturiero) ricadente nell'area di Casarano con inevitabile aggravio di adempimenti nell'Unità di Processo Prestazioni a Sostegno del Reddito (Mobilità, TFR, CIG, eccetera);

la sede di Casarano, nonostante l'impegno e l'abnegazione del personale, per l'organico messo a disposizione è stata, fin dal suo esordio, sempre penalizzata e quindi in affanno;

benché la sede di Casarano sia stata sempre considerata una sede di formazione del personale e quindi di transito, l'encomiabile dedizione degli addetti e l'arrivo alla fine del 2002 di nuove unità, opportunamente addestrate, ha ottenuto risultati tra i migliori in Puglia portando i tempi medi di liquidazione delle pensioni che nel 2002 erano di 140 giorni agli attuali 40 giorni;

il ventilato nuovo organico, rideterminato in 122 unità porterebbe, in modo scriteriato ed incomprensibile, ad un rapporto personale/popolazione (1 unità ogni 2062 cittadini) assolutamente inaccettabile con prevedibili gravi ritardi nell'erogazione di prestazioni agli utenti e vistosissima sperequazione rispetto alla sede di Lecce (una unità ogni 1445 cittadini);

tale discrepanza è ancora più evidente ove si consideri che per l'Area di

Lecce sono previsti, a fronte di 536.219 abitanti 371 dipendenti mentre per l'Area di Casarano che annovera 251.606 abitanti sono previsti soltanto 122 dipendenti;

alla luce di quanto sopra esposto si vuole ritenere meramente erroneo il calcolo del fabbisogno di addetti per una sede, quella di Casarano, che riscuote un buon gradimento tra gli utenti, considerata, nonostante l'evidenza dei numeri l'unica sede della Puglia con organico in esubero;

si vuole, comunque, escludere che vi possa essere una volontà di penalizzare sempre di più il sud-Salento;

se il Ministro interrogato, non ritenga di intervenire, per quanto di competenza, per riequilibrare il rapporto personale/popolazione per tutelare la più produttiva sede della Puglia, quella di Casarano, e spingerla verso livelli sempre più alti, nell'interesse dei cittadini utenti.

(4-10516)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BELLINI, BOVA, ALBERTA DE SIMONE e OTTONE. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea ha inviato una richiesta di informazione, tramite « lettere di costituzione in mora », ad alcuni Stati europei, tra cui l'Italia, per la mancata attuazione della direttiva 92/100 sul diritto di locazione, diritto di prestito e taluni diritti connessi al diritto d'autore, in particolare per non aver applicato il diritto di prestito pubblico;

la direttiva europea 92/100/CE introduce un diritto esclusivo di prestito per le opere protette dal diritto d'autore a favore degli autori e degli altri titolari del diritto, con la possibilità per gli Stati di deroga per i prestiti effettuati da istituzioni pubbliche, a condizione che gli autori ricevano una equa remunerazione (articolo 5);

la direttiva introduce, in sostanza, un *ticket* sul prestito dei libri, iniziativa assolutamente non condivisibile visto che la cultura è un bene comune, la cui fruizione deve essere garantita a tutti, ad ognuno vanno assicurati uguali punti di partenza e il diritto all'uguaglianza sancito dall'articolo 3 della nostra Costituzione;

il sottosegretario Nicola Bono, per i beni e le attività culturali, nella seduta della Camera dei deputati del 21 aprile 2004, ha dichiarato che il Governo non è insensibile a tale questione e che non ha proceduto al recepimento della normativa comunitaria, concernente il pagamento obbligatorio dei *ticket* per la fruizione dei libri nelle biblioteche pubbliche, nella convinzione che la fruizione della cultura nelle biblioteche pubbliche deve essere gratuita —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per tutelare un importante diritto come quello della fruizione pubblica della cultura, per rispondere alle istituzioni comunitarie che hanno già avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia. (5-03374)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince dall'articolo di Pedro Chinellato, apparso sul quotidiano *Avvenire* dell'8 luglio 2004, nonostante la scadenza dei brevetti di numerosi farmaci, i loro corrispettivi generici non sono ancora presenti sul mercato a causa di lentezze burocratiche;

la maggioranza dei consumatori continua, peraltro, a preferire i prodotti di marca nonostante molto più costosi;

l'utilizzo del « generico » che costa circa il 45 per cento in meno diminuirebbe notevolmente la spesa farmaceutica di almeno cinquanta milioni di euro —:

quali iniziative intenda adottare perché sia commercializzato il corrispondente « generico » del Ceftriaxone disodico, un antibiotico di larghissima diffusione che, da solo, vale più dell'1 per cento della spesa farmaceutica nazionale. (4-10513)